

Raddoppiato in due anni il numero degli immigrati in Italia

Pubblicato: Giovedì 28 Ottobre 2004

 I poveri nei prossimi anni continueranno ad avanzare sempre di più verso il cuore del mondo occidentale in cerca di lavoro, benessere e stabilità. Il rapporto statistico sull'immigrazione, pubblicato dalla Caritas italiana e dalla fondazione Migrantes e presentato nella sede milanese di Corso Venezia, non lascia dubbi su questa tendenza. Attualmente gli immigrati presenti in Italia con regolare permesso di soggiorno sono **2.598.223**, di cui un quarto (**502610**, pari al 22 per cento del totale) risiede in Lombardia.

Una crescita costante e sostenuta per tutti gli anni Novanta (**nel 1990 gli immigrati erano 356 mila**), con un'impennata significativa a partire dal 2001, data del penultimo censimento che contava **1239000** presenze straniere, la metà delle attuali. Solo nel 2003 sono stati rilasciati, per vari motivi, **879328** visti d'ingresso.

«È l'effetto della più grande sanatoria mai avvenuta in Italia – spiega **don Virginio Colmegna** della Caritas Ambrosiana -. Due immigrati su tre, entrati clandestinamente, hanno usufruito della sanatoria e lavorano con regolare permesso di soggiorno. Oggi non basta più programmare i flussi in termini numerici, ma occorre avviare una riflessione a livello europeo sul tipo e la qualità del flusso per garantire diritti e dignità agli immigrati».

(foto, da sinistra: don Virginio Colmegna e Giovanni Carrara, dell'Caritas Ambrosiana)

 In questi ultimi anni è cambiata anche la geografia di provenienza delle varie comunità straniere presenti in Italia. Quasi la **metà** degli immigrati (**47,9 per cento**) arrivano **dall'Europa**. In testa troviamo la **Romania**, che ha colonizzato tutto il Nord-est con quasi 300 mila presenze, a seguire l' **Albania** (**240.000**) e la sorprendente **Ucraina** (**113000**). Consistente la presenza degli africani, soprattutto marocchini, a conferma che la politica migratoria in Italia privilegia la dimensione euro-mediterranea. In netto calo, invece, l'immigrazione dal continente americano. La provenienza influisce anche sulle confessioni religiose, confermando il primato della **religione cristiana** (49,5 per cento), seguita da quella **musulmana** (33 per cento). Si sceglie l'Italia per **motivi di lavoro** (66,1 per cento) e per **ricongiungersi** alla propria famiglia (24,3 per cento). Due dati strettamente collegati tra loro, a conferma che l'immigrazione in Italia tende in maniera forte **all'inserimento stabile**. L'immigrazione si adegua alle pari opportunità. Non è più, infatti, un fenomeno che riguarda gli **uomini**: se nel 1990 il 58 per cento degli immigrati erano maschi, oggi c'è un sostanziale equilibrio con le donne.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it